



COMUNITÀ PASTORALE SANT'ANTONIO ABATE

*Parrocchie di
San Vittore Centro
San Vittore Casbeno
San Michele Arcangelo Bosto*

Verbale dell'incontro di Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate in Varese

Oggi, lunedì 01 settembre 2014 alle ore 21.00, si è riunito presso la Sala della Comunità di Bosto il Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate, costituita dalle Parrocchie di San Vittore Centro, San Vittore Casbeno e San Michele Arcangelo in Bosto.

Risultano assenti: De Maddalena, Frontini, Gazzotti, Massari, Mentasti, Mesulam, Nicora, Novati, Pedetti, Scarpioni e Pizzolato.

Presiede la riunione il sig. Parroco, Monsignor Gilberto Donnini; modera Paolo Niego.

Punto 1): lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente. Il verbale è approvato all'unanimità, con la sola precisazione che Laura Bramati era assente e non presente.

Punto 2): in apertura Don Gilberto ricorda di aver presentato le proprie dimissioni; è ora in attesa delle decisioni in merito del Cardinale.

Il Parroco comunica l'entrata imminente della Parrocchia della Brunella nella Comunità Pastorale di Sant'Antonio Abate. Mercoledì 3 settembre il Parroco e don Stefano Silipigni incontreranno il Consiglio Pastorale della Brunella.

Il Parroco comunica anche che in Aprile 2015 si terrà l'elezione dei nuovi Consigli Pastoralisti.

Al momento verrà chiesto ad un paio di membri del Consiglio Pastorale della Brunella di entrare nella Giunta di questo Consiglio Pastorale.

Proposta di Dal Fior: invitare tutto il Consiglio della Brunella ad un nostro incontro di Consiglio Pastorale come segno di accoglienza.

Punto 3): quest'anno il Cardinale non ha scritto una nuova lettera pastorale ma una nota alla Lettera dello scorso anno. Ne farà una seconda in occasione dell'EXPO2015. La nota è sulla Comunità Educante che è un tema molto caro al Cardinal Scola. La Comunità Educante deve aiutare a far sintesi in una cultura frammentaria e frammentata: oggi non c'è più un riferimento certo, è labile il confine tra bene e male, tra giusto e sbagliato. Mancano dei criteri di riferimento unificanti; come si fa in una situazione come questa ad educare? Uno da solo non ce la fa, deve mettersi insieme ad altri, condividere principi, criteri, punti di riferimento con cui aiutare a fare scelte e valutare le situazioni. La comunità educante deve essere una comunità di vita, di relazione, fondata sui quattro pilastri di cui si parla nella Lettera Pastorale 'Il campo è il mondo'. La comunità educante non è nulla di nuovo: la famiglia c'è, la Chiesa anche, le altre agenzie pure: si tratta di individuare tutte le persone che hanno a che fare con i ragazzi dell'iniziazione cristiana e metterle in collegamento. E' importante non andare in ordine sparso ma dare un esempio di vita. La proposta deve essere fatta quindi innanzi tutto agli adulti, che sono i primi da coinvolgere. Nella nostra Comunità si parte così con l'iniziazione cristiana quando si convocano i genitori per farli partecipi.

Interviene Corapi che sottolinea l'importanza di entrare in contatto con le famiglie i cui figli frequentano il catechismo e l'oratorio, anche per concordare interventi educativi semplici e quotidiani.

Don Silipigni sottolinea che non è tanto sulle sgridate e sugli interventi educativi minimali che occorre coordinarsi con le famiglie ma sulle iniziative, sui criteri, sui principi.

Don Corrado invita a leggere i verbali dei consigli pastorali di questa primavera della nostra Comunità: noi come Comunità abbiamo già fatto questo tipo di lavoro, abbiamo anche proposto questo tipo di impostazione, nella pastorale familiare, ad es., entrando in contatto con i responsabili di alcune realtà educative delle scuole dell'infanzia.

Punto 4): Mirioni relaziona in merito all'*Instrumentum Laboris* 'Le sfide pastorali sulla famiglia'. Le chiavi di lettura proposte dal testo sono le seguenti:

- il vangelo della famiglia da proporre nelle circostanze attuali
- la pastorale familiare da approfondire di fronte alle nuove sfide
- la relazione generativa ed educativa dei genitori nei confronti dei figli

Dalla lettura emergono:

- una fotografia della situazione rispetto ai temi (vecchi e nuovi) e alle questioni proposte nel questionario
- le domande alla Chiesa
- le risposte e le proposte pastorali

Alcuni spunti dal documento

Emerge una dimensione di "cattolicità" di cui forse non si è abituati ad avere consapevolezza e sensibilità: il nostro (piccolo, sia in termini personali che comunitari?) orizzonte è quello che assorbe sempre maggiori energie. La fotografia sui diversi aspetti della famiglia (antropologici, religiosi, pastorali) è presentata con ben nette le differenziazioni geografiche e culturali del mondo moderno; si fanno riferimenti alle diverse aree geografiche, antropologiche, religiose e alle conseguenti domande che le diverse situazioni pongono alle chiese locali (esempio di un aspetto per noi forse non immediato: la poligamia).

Tante considerazioni sono simili a quelle che sono già state espresse dalla Comunità in risposta al questionario, ad esempio:

- la difficoltà nella lettura dei documenti del magistero
- lo scollamento tra la percezione della famiglia tra le persone delle nostre comunità, la "legge naturale" e il magistero e le ragioni culturali nell'oggi di questo scollamento
- il soggettivismo
- la tendenza all'autodeterminazione e
- all'autoreferenzialità
- la relazione con le persone in nuova unione

Alcune Conferenze Episcopali hanno sottolineato che la resistenza agli insegnamenti della Chiesa può derivare dalla "mancanza dell'autentica esperienza cristiana, di un incontro personale e comunitario con Cristo".

Dovranno essere adottate nuove metodologie di accompagnamento a carattere esperienziale e basate sulla testimonianza per mostrare quanto il Vangelo (e il magistero della Chiesa) sia buono per tutta l'umanità: la famiglia (incluso il suo carattere di definitività) ha una funzione sociale perché "insegna a convivere nelle differenze". Di questo valore, le schede delle diverse Conferenze Episcopali hanno indicato consapevolezza, anche tra i giovani.

Si sottolinea il recupero del ruolo della Parola di Dio come strumento fondativo della vita coniugale e familiare.

E' sottolineata l'importanza di avere uno sguardo compassionevole e comprensivo per poter accompagnare le famiglie come sono nella realtà secondo le loro specifiche necessità. Testimoniare una compagnia, un'ampia misericordia; alcune Conferenze episcopali mettono l'accento "sulla necessità che la Chiesa si doti di strumenti pastorali mediante i quali aprire la possibilità di esercitare una più ampia clemenza e indulgenza nei confronti delle nuove unioni" e che "la Chiesa è vera famiglia di Dio".

Gli ambiti di sfida sono descritti nel documento in modo analitico e se ne dà lettura profonda:

- Preparazione al matrimonio (nuovi contenuti; non corsi, ma percorsi; formazione per affrontare le nuove situazioni come i matrimoni misti e la ri-evangelizzazione)

- Iniziative pastorali per la famiglia e la sua spiritualità
- Cura delle famiglie in difficoltà (anche nei casi di violenza e abuso)
- Promozione delle politiche sociali dei vari paesi a sostegno della famiglia
- Le nuove situazioni familiari
 - Convivenze
 - Unioni di fatto
 - Separati, divorziati, nuove unioni
 - Famiglie monoparentali
- Unioni tra persone dello stesso sesso
- Accesso ai sacramenti

Le domande alla Chiesa impongono alle comunità una risposta attiva che però assuma anche la forma di stile oltre che di azione: “proporre, non imporre; accompagnare, non spingere; invitare, non espellere; inquietare, mai disilludere”.

Il documento illustra anche alcune soluzioni “tecniche” ai problemi, messe già in atto in alcune comunità locali, di tipo “scorciatoia”, ma anche propositive per il futuro.

Operativamente, per la Comunità pastorale, si dovrà presumibilmente attendere il 2015 per avere i risultati del Sinodo; si avranno allora ulteriori spunti ed elementi di riflessione per la proposta pastorale della Comunità che già è consapevole dell’importanza della famiglia come ambito di trasmissione della fede e si è impegnata in modo nuovo in quell’ambito.

Conti interviene affermando che la lettura di questo testo è interessante perché è un’ottima sintesi, che fotografa la situazione della famiglia nel mondo intero.

Corapi mette in evidenza che emerge molto la bellezza della vita familiare da questo documento.

Punto 5): nessuna osservazione sul calendario della vita della Comunità. Il Parroco invita ad indicare eventuali errori ed omissioni.

Punto 6): varie ed eventuali. Si ricordano le iniziative Casbeno Insieme; settenario dell’Addolorata dall’8 al 15 settembre; Festa di San Michele a Bosto il 21 settembre. Si resta in attesa di una convocazione della giunta del Consiglio Pastorale a seguito dell’incontro tra il Parroco ed il Consiglio Pastorale della Brunella; la Giunta stabilirà poi la data della prossima riunione di Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 22.30